

# RIVISTA DIOCESANA TORINESE

*Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia*



**TELEFONI: S. E. il Card. Arcivescovo, N. 47-172    Curia Arcivescovile, N. 45-294**  
**Ufficio Amministrativo, N. 45-923**

O. M. R. Sig. Teol. SERRAVALLE GIOVANNI  
 Rettore Seminario Arcivescovile  
(Torino)  
C H I E R I

## SOMMARIO

Lettera del Cardinale Arcivescovo e dei Vescovi al venerando Clero  
e a tutti i Fedeli delle Archidiocesi e Diocesi della Regione Pie-  
montese . . . . . 77

### ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE:

Nomine . . . . .	84
Sacre Ordinazioni . . . . .	85
Necrologio . . . . .	86
Trasferimenti di Viceparroci . . . . .	86
Destinazione dei Convittori del II anno . . . . .	87
Sospensione di udienze . . . . .	87
Ex cappellani militari . . . . .	87
Seminari Diocesani . . . . .	87
Colletta per la pioggia . . . . .	88
Per il Prestito Nazionale . . . . .	88
Diario di Sua Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo . . . . .	89
Bibliografia . . . . .	92

**Redazione della RIVISTA DIOCESANA: Arcivescovado.**

**Amministrazione: Corso Oporto, 11 c - Torino**

**Abbonamento annuo L. 30,40**

P. A. Arrighini

## IL VIAGGIO NELL'AL DI LA'

I NOVISSIMI ILLUSTRATI

E' questo il titolo del nuovo geniale lavoro che il dotto ed infaticabile A. ci offre nei seguenti 5 volumi originali:

*Nostra Sorella Morte* — *I due Giudizi* — *Il Purgatorio ed il Limbo* — *Il Paradiso* — *L'Inferno*.

SONO PUBBLICATI:

## IL PARADISO

**Del Paradiso in sé. Lo stato degli eletti.  
Per andare in Paradiso.**

In-8, pag. 200

L. 80 —

Il libro tratta anzitutto dell'esistenza del Paradiso, discute sul luogo dove si trova; propone le diverse concezioni che se ne sono fatte i popoli e quale fondamento abbiano le celesti gerarchie e infine la scabrosa questione del numero degli eletti che l'A. con molta ponderazione scioglie nel senso più consolante. Presenta in seguito gli eletti *sicut angeli Dei in caelo* (Matt. XXII; 30) nei diversi rapporti della loro esistenza; cioè nella natura; nell'intelligenza, nella volontà; nella potenza; nella gloria; nel corpo e finalmente nella loro relazione coi viventi nel mondo.

## IL PURGATORIO E IL LIMBO

In-8; pag. 208

L. 80 —

L'originale e consolantissimo trattato si divide in due parti: la prima concernente il Purgatorio in genere; si inizia con un dotto e vasto studio sulla formazione ed evoluzione precristiana e cristiana del dogma a cui seguono le prove più evidenti della esistenza di un luogo di espiazione nell'altra vita; il quale può essere duplice e con la duplice pena, unite o anche disgiunte; di fuoco e di danno.

Nella seconda parte si passa poi a considerare lo stato delle Anime purganti ossia la loro nuova intensa vita intellettuale, affettiva e santificativa; nonché le molteplici relazioni che possono avere con la Chiesa militante e la Chiesa trionfante e quelle che a lor volta; queste hanno con la purgante per mezzo specialmente dei suffragi ai quali l'A. dedica uno dei suoi più ampi ed interessanti capitoli.

A mo' di Appendice; segue un'interessante trattazione sul Limbo.

Di imminente pubblicazione:

## NOSTRA SORELLA MORTE

P. R. Plus, S. J.

## DIO IN NOI

**La presenza di Dio in noi  
mediante la grazia**

Prefazione del P. Foch  
Versione del P. Zingale

In-18; pag. 224

L. 50 —

Il libro riesce utile oggi particolarmente in cui i bisogni creati dalla guerra mondiale sono molteplici. Qui è una madre; una sposa; un fratello; un amico il cui cuore sanguina ancora per la perdita di persona cara. Là; invece, una; due; cento anime generose; avidi di vita divina che volgono le spalle al mondo e seguono la via della croce.

Tutte le anime troveranno in queste pagine l'alimento spirituale che loro conviene, perchè tutte possono fare tesoro di una verità consolantissima, quale è quella che ci afferma la presenza reale di Dio in noi; mediante la grazia. (P. Foch).

P. A. Krebs, Redentorista

## DIO MI BASTA

**Agli amici del Cuore Eucaristico di Gesù**

In-18, pag. 112

L. 30 —

Le anime chiamate a praticare un eroismo tanto più sincero quanto più ignoto; sono in assai maggior numero che non si pensi.

Come il nardo; esse si celano; e non sono svelate che dalla loro fragranza; allorché passando; si calpesta.

Dio passa, e, trattandole come il suo Figlio diletto, le stritola, e il « nardo esala il suo profumo »; è quanto dire che quelle anime spandono sentimenti di umiltà; di confidenza, di amore, di rassegnazione... che sono appunto il buon odore di Gesù.

Le anime che non perdono mai di vista il grande eccesso dell'amore di Dio per l'uomo; non devono tendere, almeno esse; a quell'eroismo? Ma aspirazioni siffatte non si improvvisano, e scopo di queste pagine è appunto di contribuire a produrle nei cuori.

D. Eugenio Vandeur, O.S.B.

## LA MESSA DELL'AMMALATO

In-24, pag. 64

L. 10 —

« Questo libro ci ha insegnato a mettere la Messa nella nostra vita; a fare della nostra vita una Messa. E allora, ecco che la nostra malattia diviene l'azione più sublime; più efficace, più potente. Ogni nostro istante acquista il valore della Messa. Noi siamo una goccia del Sangue del Cristo elevato in permanenza tra cielo e terra in adorazione, ringraziamento, riparazione e supplica. Per questo la nostra malattia è sacra! è benedizione, è dignità altissima ».

Tali grandi pensieri hanno suscitato queste pagine; per grazia di Dio; in povere creature che la società ripudia; la scienza abbandona, la famiglia dimentica.

Oh! se la nuova edizione, che esce nel momento in cui il numero dei doloranti è smisuratamente cresciuto, potesse giungere a tutti costoro, quanto conforto recherebbe!

# RIVISTA DIOCESANA TORINESE

PERIODICO UFFICIALE

PER GLI ATTI DELL'ARCIVESCOVO E DELLA CURIA

TELEFONI: S. Em. il Card. Arcivescovo, N. 47-172 - Curia Arcivescovile, N. 45-234

Ufficio Amministrativo, N. 45-923 - Tribunale Ecclesiastico Regionale, N. 40-903

## Lettera del Cardinale Arcivescovo e dei Vescovi al venerando Clero e a tutti i Fedeli delle Archidiocesi e Diocesi della Regione Piemontese

*Confratelli e Figliuoli diletteissimi,*

Usciti dalla tremenda bufera della guerra con l'animo ancora pieno di tanti dolori che abbiamo vissuto e veduto, e non scevri di ansietà e di angoscia per le attuali condizioni in cui, sotto ogni aspetto, si trova la nostra Patria, Noi, Pastori di questa Regione Piemontese, abbiamo sentito il bisogno e il dovere di rivolgervi, o carissimi, una parola scaturita da quel senso pastorale, che per voi ci riempie di desideri, di preoccupazioni, e di responsabilità.

Vi rivolgiamo questa parola dopo esserci raccolti sotto il materno sguardo della Vergine Ausiliatrice, Regina degli Apostoli, nella casa ospitale di San Giovanni Bosco, che fu il grande apostolo dei tempi moderni e che sa ai suoi figli spirituali ispirare le forme più varie e più ardite di attività apostolica.

Certo non vi è mancata in questi ultimi mesi tanto aspri, pericolosi e angustiati, la parola ammonitrice e consolatrice dei vostri rispettivi Vescovi; ma non vi sarà sgradito che tutto insieme il Collegio dei Pastori delle Diocesi Piemontesi vi parli, quasi a dare alle parole una maggior solennità e forza di convinzione, quasi a farvi sentire che è in essi unanime il pensiero e la visione delle situazioni, come è unanime l'ansia e la preoccupazione del vostro bene.

E' proprio un senso di profonda e viva paternità spirituale, che Ci stimola a parlarvi, un senso che sembra farsi tanto più ardente ed accorato, quanto più grandi sono state e sono ancora le sofferenze e quanto più impressionanti Ci appaiono i bisogni spirituali del nostro amatissimo gregge.

\* \* \*

E prima Ci sembra doveroso e giusto rivolgerci a voi, Carissimi Confratelli nel Sacerdozio, che con Noi partecipate alla grandezza e alla responsabilità delle cure pastorali. Vogliamo ripetervi quello che voi certo già sapete: che Noi abbiamo condiviso, nel travagliato periodo che abbiamo passato, le vostre angustie e i vostri tormenti. Vogliamo dirvi che con ammirazione vi abbiamo seguiti nella generosa fedeltà con cui avete atteso al vostro ministero, nella paterna premura con cui avete assistito e confortato le vostre popolazioni, nel coraggio e nella fermezza, qualche volta veramente eroica, con cui avete sostenuto i diritti della giustizia e della umanità, nella pazienza con cui avete sopportato momenti tanto difficili e dolorosi.

In molti luoghi, nei giorni della più furiosa tempesta e della più temibile insidia, il Sacerdote rimase, unica autorità del paese, ad affrontare le situazioni più gravose; rimase, perchè il gregge non si sbandasse, perchè ci fosse chi ne prendesse le difese, chi ne curasse le ferite, chi ne alleviasse i bisogni e i dolori.

Noi salutiamo con più grande ammirazione ed affetto quelli fra voi che ebbero maggiormente a soffrire, sottoposti ad ingiurie, a percosse, alle pene del carcere; salutiamo con nostalgico e fraterno pensiero di rimpianto e con cristiana preghiera di suffragio, quelli tra voi che caddero vittima della ingiustizia altrui e della loro generosa fedeltà.

\* \* \*

Diletti Confratelli! Dopo aver soddisfatto a questo doveroso contributo di ammirazione e di lode per quanto avete fatto e sofferto, per quanto avete dato ai vostri fedeli di attività, di carità e di sacrificio, sentiamo ora un altro dovere di pastori responsabili: quello di invitarvi a considerare con Noi, spassionatamente e senza attenuazioni, lo stato spirituale e morale in cui le angustianti vicende hanno lasciato il nostro popolo. Voi siete vicini alle anime, e conoscete non solo i lutti e le lacrime, a cui tante volte avete cercato di recare il conforto del vostro sacerdotale interessamento, ma conoscete anche gli sviamenti, le prostrazioni di spirito, le reazioni esasperate di odi e di vendette, gli avvilitamenti di una spaventosa discesa nel campo morale.

Voi sapete, come sappiamo Noi, che se in teoria e nelle enunciazioni programmatiche dei vari partiti non si manifestano avversioni od accanimenti settari verso la Religione e la Chiesa, da cui anzi si reclama benevolenza e collaborazione, nella realtà pratica il processo di scristianizzazione procede impetuoso, penetra nelle masse, falsa le idee, semina errori mostruosi, e si manifesta nel progressivo abbandono della chiesa, nel dilagare della bestemmia e del turpiloquio, nel ripristinarsi di funerali senza riti religiosi, nella

ripresa di quei funesti attentati alla santità del matrimonio, che il cristiano sa di non poter classificare che come indegni concubinati.

Certamente si rattrista a così dolorosa constatazione di decadenza religiosa e morale, il vostro animo sacerdotale, come si rattrista il Nostro. Ma Noi vorremmo, o carissimi Sacerdoti, che tutto questo non affievolisse le vostre energie, anzi le stimolasse e facesse sentire a tutti voi, più profondamente e più urgentemente che mai, le responsabilità del Clero in questo difficile momento.

Umanamente parlando, si potrebbe pensare, dopo gli affaticati tormenti del periodo trascorso, ad un quasi diritto di tranquillità e di riposo. Invece è questa l'ora di un lavoro sacerdotale più intenso, più oculato, più esteso, più multiforme. Non ci è permesso di riposare quando il nemico, — diciamo i nemici, che sono moltissimi — non riposano, ma approfittando dello sconvolgimento e della esasperazione degli animi, seminano a piene mani la zizzania dell'errore, dell'odio, della immoralità, del disordine.

Bisogna lavorare con uno zelo pieno di ardore, con una serietà piena di fiducia, con una dedizione piena di generosità; ma in tutto questo lavoro bisogna portare un senso vivo di comprensione per le anime che i lutti e le sventure hanno accasciato, che le ingiustizie hanno esasperato, che le violenze hanno sconvolto e acceso di tante fiamme di odio o di tante bramosie di rivincita e di rivoluzione. Bisogna avere per tutti una carità paziente, adimentosa, instancabile, pronta a tutte le forme di attività e a tutti gli esperimenti di conquista, a tutte le realtà di sacrificio. Perchè ben ci accorgiamo che c'è attorno a noi tutto un mondo perduto da riconquistare e tutto un mondo morale da ricostruire; ed è proprio attorno a noi, è proprio il *nostro mondo*; quello che noi consideravamo come nostro, ma che le vicende hanno sconvolto, gli errori hanno sconvolto, i disordini morali hanno destato.

Confratelli, *sursum corda!* Il divino Maestro sembra rinnovare a noi, più imperioso e più avvincente che mai, il suo grande mandato: il mondo delle anime reclama il nostro lavoro, la nostra parola, il nostro braccio, il nostro cuore. Un mondo che ha bisogno di essere illuminato, perchè ha spento le sue grandi luci; ha bisogno di essere rialzato, perchè è caduto nel precipizio; ha bisogno di essere purificato, perchè s'è tutto infangato.

Che l'immensità del compito non ci smarrisca; che la difficoltà dell'impresa non ci avvili; che la grandezza del sacrificio non ci spaventi. Ci sia ben presente la parola di Pietro: «*Praeceptor, per totam noctem laborantes nihil cepimus; in verbo autem tuo laxabo rete*».

Però ricordiamo bene che per poter lavorare con frutto bisogna farsi strumenti di Dio: bisogna che il Clero brilli di una virtù eccelsa, che vibri di una carità divina, che sia *santo*. Questa è oggi, più che ieri, la nostra prima responsabilità: la nostra santificazione.



Solo la nostra santità potrà darci la saggezza di una parola illuminatrice e convincente, la efficacia di una operosità conquistatrice, gli ardimenti di tutte le nuove forme di apostolato, l'ardore di tutti gli slanci, l'eroismo di tutti i sacrifici.

In pratica e in concreto Noi vi raccomandiamo particolarmente di attendere con tutto lo zelo e in tutte le forme che praticamente possono essere più efficaci, alla istruzione del popolo, che ha purtroppo della religione una conoscenza tanto vaga, superficiale e inesatta; della soprannaturalità e della vita veramente cristiana è in gran parte affatto ignaro; dei precetti divini ha reso abituale una dolorosa trascuratezza; della moralità ed onestà della vita ha smarrito il concetto. Vi raccomandiamo di prendere in attenta considerazione e di attuare secondo le opportunità e le possibilità degli ambienti quelle nuove direttive e forme di attività che tendono alla conquista delle anime nella più ampia sfera possibile, e soprattutto alla cura della gioventù.

Vi raccomandiamo pure di istruire i fedeli circa i principi sociali cristiani che debbono guidarli nella vita pubblica e nella giusta comprensione dei diritti e dei doveri reciproci; e mentre, nel campo politico, vi ricordiamo e confermiamo che il Sacerdote, perchè Sacerdote, non deve essere di nessun partito politico, non vogliamo trascurare di rammentare a voi, perchè anche voi lo inculchiate ai fedeli, che ogni cristiano ha il dovere di usare della sua influenza nell'esercizio dei diritti politici, per la vittoria del bene sul male, e per collaborare ad una ricostruzione veramente cristiana della società.

Vogliamo qui esplicitamente alludere all'esercizio del voto politico, il quale, nei momenti gravi e decisivi, è non solo un diritto, ma costituisce un dovere di coscienza.

\* \* \*

Ora vorremmo che la Nostra parola potesse giungere a tutti i Nostri figli spirituali, a tutto questo caro popolo che lo Spirito Santo Ci ha affidato perchè ne fossimo i custodi e le guide.

Vorremmo che tutti sentissero quanto Noi, nel Signore, li amiamo, e come desideriamo il loro maggior bene.

Noi fummo e siamo vicini a tutti coloro che hanno sofferto e che soffrono; alle famiglie che piangono in lutto i loro cari, vittime della guerra o delle crudeli deportazioni o delle immani rappresaglie o dei deprecati odii tra fratelli o delle feroci vendette.

In quanti paesi sono passate le raffiche del terrore, ed hanno lasciato le loro desolazioni di sangue e di rovine!

Per tutti i morti delle nostre case e delle vostre terre offriamo il suffragio della Nostra preghiera; per tutti i vivi che li piangono chiediamo a Dio il conforto delle cristiane speranze e della pia rassegnazione.

Noi condividiamo con grande cuore il vostro dolore per le case distrutte, per le campagne danneggiate, per i beni perduti, per le speranze svanite. Condividiamo le ansietà delle vostre attese per i cari lontani, come abbiamo condiviso l'angoscia delle mancate notizie, come partecipiamo alla trepidazione per l'incertezza della loro sopravvivenza. Voglia Dio ricondurre presto alle loro case tutti coloro che ne sono ancora lontani, prigionieri o deportati o internati!

Intanto non possiamo non segnalare con commossa ammirazione e gratitudine l'opera grandiosa e paterna del Sommo Pontefice che, come in mille modi si adoperò nella sua inesauribile carità a lenire le sofferenze della guerra, così ora in modo tanto generoso ed efficace contribuisce al ritorno dei lontani alle loro case agognate.

Ritornano dunque — non tutti purtroppo! — ma molti ritornano. E come trovano le loro case, i loro paesi? Quanta pena dinanzi a tanta distruzione materiale. Eppure quanto più penosa la distruzione, la rovina morale.

Figliuoli, Noi che siamo i Vostri Pastori, mancheremmo al Nostro dovere, se non vi richiamassimo, con tutta la coscienza del Nostro mandato e la consapevolezza della Nostra responsabilità, alla considerazione di una tristissima realtà.

Quello che vediamo e conosciamo, Ci riempie l'animo d'infinita amarezza.

Perchè sarebbe logico pensare che il terribile castigo di questa immane guerra, da cui usciamo con le ossa peste, dovesse dare alla vita una maggior serietà di condotta, una maggior severità di costumi. Sarebbe logico pensare che la tremenda condizione in cui, sotto l'aspetto politico, economico, sociale e morale, si trova la nostra sventurata Patria, dovesse costituire un freno alle incomposte spregiudicatezze della vita gaudente. Sarebbe logico pensare che la gravità delle distruzioni e la vastità dei lutti e la situazione disperata di tante famiglie senza tetto e senza risorse, dovesse imporre un rispetto al dolore e alla miseria altrui.

Insomma: uscendo dalla guerra, tutti dovremmo vedere come la nostra Patria gronda sangue da tutte le sue ferite. E si ha invece la sensazione di una cecità inconcepibile, di una leggerezza inspiegabile, di una ebrietà stolta e spaventosa; tutto in contrasto con quella *ricostruzione* di cui tutti affermiamo la impellente necessità — e per cui tutti formulano disegni e programmi.

Ma per ricostruire il mondo sociale, che è distrutto, bisogna incominciare a mettere le basi necessarie: la serietà, l'ordine, la laboriosità, lo spirito di comprensione reciproca, la moderazione delle pretese, la rinuncia ai grossi guadagni e alle speculazioni sulle necessità altrui. Per ricostruire la vita sociale, bisogna finirla con le prepotenze, gli odii e le vendette; bisogna riportare la condotta dei singoli e della collettività sulle linee dell'onestà e della legge morale. Bisogna soprattutto rimettere a fondamento in modo sodo, sincero e pratico, Gesù Cristo, col suo Vangelo, colla sua giustizia, e, mas-

simamente, con la sua carità. *Fundamentum aliud nemo potest ponere praeter id quod positum est, quod est Christus Iesus* (I Cor. III, 11).

Noi ci chiediamo, dolorosamente meravigliati, se la maggior parte della gente che ci vive attorno abbia la sensazione delle vere condizioni in cui la guerra ci ha ridotti; Ci chiediamo con l'angoscia nel cuore, se le traversie in cui sono passati gli uomini, abbiano proprio solo servito a far perdere a loro il senso del dovere, della dignità, della responsabilità. Ci chiediamo a che cosa, oggi, sia ridotta l'autorità dei genitori, scandalosamente abbdicata, se vediamo fanciulli e ragazzine gettate senza ritegno, sulle vie del vizio. Ci chiediamo dove sia andato il senso del decoro e della dignità nella donna, se osserviamo a che punto si arriva di disonestà, di frivoltà e di spregiudicatezza, nell'abito e nella condotta. Ci chiediamo quale contributo alla riedificazione della vita morale possa riportare la furibonda ripresa dei balli e dei divertimenti senza scrupolo, e tutta una impostazione di vita specialmente nella gioventù, sfrenata e ribelle, che produce un senso di nausea e di disgusto, senza dire che troppo evidentemente è in contrasto con la gravità della situazione nazionale e con i lutti e i dolori che ancora riempiono di lacrime tante case.

No, figliuoli, tutto questo non va. E voi sapete bene che, nel dire quanto abbiamo detto, non c'è esagerazione: la realtà è ben peggiore di quanto Noi abbiamo osato lamentare e deplorare.

Ma Noi siamo ben certi di non essere soli a deplorare tanto male. Lo deplorano con Noi tutti gli animi che conservano un senso di rettitudine e di onestà e che vogliono conservare una dignità alla vita. Lo deplorano tutti coloro che con Noi, vedono in questa rilassatezza morale la via aperta alla irreligiosità pratica, distruttiva di ogni consistenza di bene; vedono la porta spalancata agli errori sociali, che nella perversione dei costumi assicurano le basi e gli elementi per gli orrori delle rivoluzioni future.

Certo non sono pochi coloro che si rendono conto con tremore di una situazione morale così progressivamente decadente. E a tutti questi animi retti, a tutte quelle che consideriamo come le forze del bene, Noi, in nome di Dio, rivolgiamo il nostro appello: non accontentatevi di deplorare: bisogna unirsi in una azione concorde, salda, metodica, organizzata — bisogna operare la coalizione delle forze sane in tutti i campi: in quello del pensiero, in quello della scuola, in quello dell'officina e della campagna — nel campo politico, sociale, familiare.

Se con tanta pena constatiamo il male, dobbiamo pure consolarci per i generosi e non infruttuosi tentativi e sforzi che sono in opera, allo scopo di organizzare le buone attività ricostruttive.

C'è una ripresa di fervore nell'Azione Cattolica, a cui Noi plaudiamo di tutto cuore e a cui col più vivo desiderio benediciamo; c'è, nei campi affini all'A. C., tutto un ramificarsi ed estendersi di forze pratiche di apostolato,



di cui alcune hanno fatto già in passato le loro ottime esperienze ed altre le stanno facendo. Per tutte queste attività formuliamo i Nostri paterni auguri di prosperi sviluppi e di fecondi frutti.

In conclusione, tutti possiamo constatare, da un punto di vista spirituale, che ritorna sempre la stessa radicale questione, la quale non può risolversi che con l'attuazione dello stesso programma che fu quello della Chiesa della prima età: c'era un mondo pagano, nel baratro del decadimento: bisognava rialzarlo e salvarlo cristianizzandolo. E così c'è ora una vita praticamente ridiventata pagana e decaduta ad un livello impressionante di bassezza; non si può rialzarla, se non cristianizzandola ancora.

\* \* \*

Sacerdoti e fedeli carissimi, vogliate sentire nelle parole che Vi abbiamo rivolto il tormento dei vostri Pastori, il loro appello, le loro speranze. E' così grande il lavoro da compiere! Dobbiamo compierlo tutti insieme, in concordia e in ardore di spirito, e soprattutto in unione con Nostro Signore. Ma non perdiamo tempo. Lavoriamo tutti a questo intento, ciascuno nella propria sfera; ma lavoriamo subito, senza indugio, con umiltà e con fiducia.

Discenda su tutti voi, animatrice e confortatrice, la benedizione che a nome di Dio con tutto il cuore vi impartiamo.

Torino, dalla Basilica di Maria SS. Ausiliatrice, 12 giugno 1945.

- \* M. Card. FOSSATI, *Arcivescovo di Torino.*
- \* UMBERTO ROSSI, *Vescovo di Asti.*
- \* GIOVANNI BARGIGLIA, *Vescovo di Vigevano.*
- \* GAUDENZIO BINASCHI, *Vescovo di Pinerolo.*
- \* UMBERTO UGLIENGO, *Vescovo di Susa.*
- \* FRANCESCO IMBERTI, *Vescovo di Aosta.*
- \* SEBASTIANO BRIACCA, *Vescovo di Mondovì.*
- \* LUIGI GRASSI, *Vescovo di Alba.*
- \* GIACOMO ROSSO, *Vescovo di Cuneo.*
- \* PAOLO ROSTAGNO, *Vescovo di Ivrea.*
- \* CARLO ROSSI, *Vescovo di Biella.*
- \* LEONE OSSOLA, *Amministr. Apost. di Novara.*
- \* GIUSEPPE ANGRISANI, *Vescovo di Casale Monf.*
- \* EGIDIO LANZO, *Vescovo di Saluzzo.*
- \* DIONISIO BORRA, *Vescovo di Fossano.*
- \* GIUSEPPE DELL'OMO, *Vescovo di Acqui.*
- Mons. PIETRO ARAGNETTI, *Vicario Cap. di Vercelli.*
- Mons. PIER DAMIANO CIVERA, *Vic. Cap. di Alessandria.*

*Per norma dei Rev. Parroci si avverte che a proposito dell'istituzione di Giovani Esploratori Cattolici si devono tener presenti i seguenti punti:*

1) *L'organizzazione degli Esploratori Cattolici è strettamente aderente alla Autorità Ecclesiastica e dipende, diocesanamente, dal Vescovo.*

2) *La nomina dell'Assistente o Cappellano dei Reparti è di spettanza del Vescovo: la nomina dei Commissari di Zona, di Gruppo o di Reparto è fatta dagli Organi Superiori dell'A. S. C. I., previa intesa coi rispettivi Ordinari Diocesani.*

3) *Le direttive di ordine tecnico e organizzativo sono date dai competenti Organi gerarchici degli Esploratori Cattolici; le direttive religiose, morali e culturali sono date dall'Autorità Ecclesiastica.*

4) *Salvo le caratteristiche proprie dei Reparti e la loro autonomia di movimento, è inteso che i Reparti e l'Organizzazione di Zona sono a servizio rispettivamente della Parrocchia e della Diocesi.*

5) *In quelle zone in cui sono interessate più Diocesi, ogni Diocesi ha il suo Commissario di Gruppo, approvato dal rispettivo Vescovo.*

6) *Negli Istituti e Collegi il Reparto può reclutare elementi esclusivamente gli alunni o ex alunni. Naturalmente anche per questi Reparti il Cappellano deve essere nominato dal Vescovo.*

\* \* \*

*Quanto ai balli pubblici in occasione di feste l'Episcopato conferma le disposizioni in vigore da molti anni, ossia « quando il ballo pubblico è impiantato in occasione della festa religiosa, sono vietate le solennità esterne ».*

*Trattandosi di feste in borgate staccate dalle parrocchie potrà essere celebrata solo la S. Messa letta per soddisfare il precetto festivo, esclusa qualsiasi altra funzione.*

---

## Atti e comunicati della Curia Arcivescovile

### Nomine

Con Bolle Arcivescovili in data 7 u. s. giugno il M. Rev. Sac. BONINO Don GABRIELE, Viceparroco nella parrocchia di S. Giuseppe Cottolengo in Torino, venne nominato Prevosto di Mombello Torinese.

Con Bolle Arcivescovili in data 25 u. s. giugno il M. R. Sac. Don PAU-CHIARDO PIERINO, Vicecurato della Parrocchia di S. Martino in Ciriè venne nominato Prevosto di Pavarolo.

Con Bolle Arcivescovili in data 25 giugno u. s. il M. R. Sac. GALVAGNO D. GIOVANNI BATTISTA, Vicecurato di Volpiano, venne nominato Curato-Parroco della Parrocchia di S. Giacomo Ap. in Sala di Giaveno.

CAPELLO D. GIUSEPPE già viceparroco di S. Maria Maddalena in Villafrauca Piemonte nominato cappellano della borgata Gangaglietti di Caramagna Piemonte.

QUAGLIA Teol. GIOVANNI cappellano della borgata S. Antonio di Cavour.

MUSIANI D. ALBERTO già cappellano militare nominato cappellano della borgata Sedime di San Carlo Canavese.

GARBOLINO D. FELICE cappellano dei RR. PP. Fatenebenefratelli in San Maurizio Canavese.

DE BON D. MARINO già vicecurato alla Metropolitana nominato rettore dell'Oratorio San Felice in Torino.

SANSALVADORE Cav. D. TOMMASO nominato Rettore della Chiesa di N. S. del Suffragio (Cappuccine) in Borgo Po.

### Sacre Ordinazioni.

Il 29 giugno 1945 a Torino nella Chiesa Metropolitana l'Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo promoveva:

*Al Suddiaconato:* Fr. TOMMASO MARIA BUSSETI e Fr. MAURIZIO MARIA ISACCO dell'Ordine dei Frati Predicatori; MESSORI GIUSEPPE e PONTISSO GIOVANNI della Società di Maria;

*Al Diaconato:* Fr. FRANCESCO MARIA GUSBERTI dell'Ordine dei Predicatori; Fr. ACCURSIO AJASSA — Fr. AMBROGIO D'ALOIA — Fr. SALVATORE FERRERO — Fr. DAMIANO FRESIA — Fr. GERMANO GOFFI dell'Ordine dei Frati Minori;

*Al Presbiterato:* ARENA ERMINIO da Govone — ARNOSIO ANTONIO da Vinovo — BALMA MICHELE da Torino — BLANDIN SAVOIA SERGIO da Avigliana — BONETTO GIUSEPPE da Cardè — BRACHET COTA GIUSEPPE da Ciriè — BRUNO GIUSEPPE da Bra — CAPELLA GIACOMO da Villastellone — CAVALLO GUIDO da Oglanico Canavese — CIGLIUTTI GIULIO da Torino — COLI FERDINANDO da Busana (Reggio Emilia) — CORIASCO MICHELE da Ciriè — DAMIANO PIERO da Torino — FERRERO LUIGI da Cumiana — FINELLO GIOVANNI da Collegno — FORNELLI DOMENICO da Lanzo — FRASCAROLO CARLO da Torino — GILLI DOMENICO da Villanova d'Asti — GIRAUDO ALBERTO da Ciriè — MARCHETTI MARIO da Volvera — MINA LORENZO da MERENE — NOVARESE FELICE da Borgo S. Martino (Alessandria) — PAVIOLO RENATO da Piossasco — PILOTTI ERCOLE da Felizzano (Alessandria) — PIOVANO GIUSEPPE da Torino — PUGNO CARLO da Poirino — QUAGLIA FRANCESCO da Racconigi — RICCARDINO MATTEO da Torino — ROGGERO GIOVANNI BATTISTA da Villafranca Piemonte — ROSSI MATTEO da Bra — SINEO GIUSEPPE da Neive — STRUMIA AGOSTINO da Sommariva del Bosco — TRUFFO NICOLA da San Mauro Torinese — TUNINETTI MARIO AUGUSTO da Torino — VAUDAGNOTTO LORENZO da Orbassano — BOSSU' PIETRO da Alpignano, tutti dell'Archidiocesi di Torino; Fr. GIOVANNI MARIA BOTTERO e Fr. MAURO MARIA LAONI dell'Ordine dei Predicatori.

## Necrologio

CALILLI D. CORRADO da Giulianova (Teramo) addetto al Santuario della Consolata in Torino; morto il 6 giugno 1945. Anni 59.

BARRERI D. GIUSTO da Vigone, cappellano Borgata San Giacomo in Cavour; morto ivi il 5 giugno 1945. Anni 68.

GORGERINO D. MELCHIADE da Chieri, Rettore Confraternita dello Spirito Santo in Chieri; morto ivi il 29 giugno 1945. Anni 65.

VIANO D. GIOVANNI, da San Sebastiano da Po, Rettore Santuario Santa Maria di Gonengo (Aramengo); morto in San Sebastiano da Po il 29 giugno 1945. Anni 70.

## Trasferimenti di Viceparroci

REINOTTI D. FIORINO da Nole Canavese a Torino, Metropolitana;  
BERTA D. CELESTINO da Coassolo, San Nicolao, a Torino, S. Agostino;  
RONCO D. LUIGI da Collegno a Torino, Santa Barbara;  
MARENGO D. COSTANTINO da Torino, San Gaetano a Torino, Madonna del Carmine;  
MACARIO D. GIUSEPPE da Monasterolo di Savigliano a Torino, S. G. B. Cottolengo;

AMEDEO D. BENVENUTO da Settimo Torinese a Torino, Crocetta;  
 MUSSINO D. LUIGI da Coazze a Torino, Gran Madre li Dio;  
 ANGONOA D. FRANCESCO da Savigliano, San Salvatore a Torino, SS. Nome  
 di Gesù;  
 BAINOTTI D. DOMENICO da Nichelino a Torino, Ss. Pietro e Paolo;  
 FAVA D. CESARE da San Mauro Torinese a Torino, S. Teresa del B. G.;  
 RUATA D. GIUSEPPE da Poirino, S. Maria Maggiore a Torino, S. Gioachino;  
 BICOCCA D. ALESSANDRO da Savigliano, San Giovanni a Torino, S. Alfonso;  
 MONGE D. ANTONIO da Beinasco a Villafranca Piemonte, S. Stefano;  
 MORATTO D. ERNESTO da Avigliana, Santa Maria Maggiore, a Savigliano,  
 S. Salvatore;  
 COMPAIRE D. MARIO da Torino, San Gioachino a Monasterolo di Savigliano;  
 CAVALLERO D. GIUSEPPE da Savigliano, S. Andrea a Nole Canavese;  
 GRASSO D. ITALO, già cappellano militare, a Madonna della Scala, Cambiano;  
 CAGLIERO D. BERNARDINO da Cavallermaggiore, S. Michele a Settimo T.

### **Destinazione dei Convittori del II anno**

ALBERTINI D. GIUSEPPE a Valperga Canavese;  
 AVATANE D. MATTEO a Castelnuovo D. Bosco;  
 BENENTE MICHELE a Vinovo;  
 BRETTO D. ANTONIO addetto al Santuario della Consolata, Torino;  
 BRONSINO D. SILVIO a Vigone, Santa Caterina;  
 BURZIO D. LORENZO a Villarbasce;  
 CAVAGLIA' AMEDEO a Pianezza;  
 CAVAGLIA' D. FELICE a Bra, S. Antonino;  
 CERRATO D. SECONDINO a Veneria Reale, S. Maria;  
 ENRIORE D. MICHELE a Torino, Madonna della D. Provvidenza;  
 GALLI D. GIUSEPPE a Piossasco, San Francesco;  
 GALLO D. GIUSEPPE a Racconigi, Santa Maria;  
 INGEGNERI D. CARLO a Brandizzo;  
 OZZELLO D. ELMO a Cambiano;  
 PEIRETTI D. GIULIO a Caramagna Piemonte;  
 SANDRI D. BARTOLOMEO a Osasio;  
 TROSSARELLO D. SEBASTIANO ad Alpignano;  
 USSEGLIO POLATERA D. GIUSEPPE a Coassolo Torinese, S. Nicolao;  
 SCARASSO D. VALENTINO addetto al Santuario della Consolata, Torino;  
 OUVRIER BONAS NATALE cappellano all'Istituto Climatico Eremo di Lanzo;  
 CALZOLARI D. RENATO cappellano borgata Pontepietra, Giaveno.

*N. B. - Si ricorda che tutti i viceparroci di prima nomina debbono passare alla Nostra Curia per ritirare la tessera documento delle facoltà per l'esercizio del ministero nella parrocchia di loro destinazione, e quelli trasferiti debbono*



portare la tessera di viceparroco per la conferma delle facoltà nella nuova parrocchia a cui sono destinati.

### **Sospensione di udienze**

Dal giorno 6 al 19 pr. Agosto sono sospese le consuete udienze di S. E. il Cardinale.

### **Ex cappellani militari**

I Rettori di Chiesa tengano presente che non possono permettere la celebrazione della Messa a quegli ex Cappellani Militari di altra diocesi, che non presentino una regolare autorizzazione di questa Curia.

### **Seminari Diocesani**

I Seminari di Torino, Chieri e Giaveno si riaprono per l'inizio dell'anno scolastico Martedì 4 Settembre: i Rev. Parroci ne avvertano i propri chierici perchè siano puntuali a presentarsi.

Le domande di ammissione per i nuovi candidati devono essere presentate al rispettivo Rettore entro il 15 Agosto: riceveranno poi notifica del giorno in cui dovranno presentarsi per l'esame di ammissione.

La retta mensile è stata per ora fissata dalla Commissione Amministrativa in lire mille, sempre di molto inferiore al reale costo della vita. Si raccomanda vivamente il pagamento in natura, data la grave difficoltà di provvedere all'alimentazione.

### **Colletta per la pioggia**

Data la persistente siccità che pregiudica gravemente tutti i raccolti, S. E. il Cardinale Arcivescovo prescrive per tutta la Diocesi la colletta *ad petendam pluviam*, imperata *pro re gravi*. Ottenuta la grazia, per tre giorni si reciterà *l'oremus pro gratiarum actione*.

### **Per il Prestito Nazionale**

Il Governo ha aperto la sottoscrizione ad un Prestito Nazionale in Buoni del Tesoro 5 %, nell'intento di sottrarre dalla circolazione una eccessiva quantità di valori, affine di consolidare la moneta e impedire l'inflazione. Molti di questi valori sono insaccati da contadini, presso i quali i Rev. Parroci e Sacerdoti potranno fare opera di persuasione a sottoscrivere al Prestito nel loro stesso interesse.

## Diario di Sua Em. il Sig. Cardinale Arcivescovo

*Venerdì 1 Luglio.* — Celebra Messa nello Stabilimento Martini e Rossi di Pessione per la Pasqua del Personale.

*Sabato 2.* — Celebra Messa presso la Ditta Vogliotti di Via Ormea 90 per la Pasqua degli Operai.

*Domenica 3.* — Nel pomeriggio si reca a Brandizzo per l'amministrazione della Cresima.

*Lunedì 4.* — Si reca a Milano dall'Arcivescovo E.mo Card. Alfredo Ildefonso Schuster e nel pomeriggio fa una breve visita all'Istituto della S. Famiglia di Cesano Boscone, che raccoglie circa 4.000 ricoverati.

*Martedì 5.* — Celebra Messa a S. Maria di Piazza per la Pasqua del Personale dell'Azienda Elettrica Municipale.

Alle ore 15 in Arcivescovado presiede una seduta del Consiglio Amministrativo dell'Orfanotrofio Femminile.

*Mercoledì 6.* — Riceve la visita di omaggio dell'Ill.mo Sig. Generale Di Pralormo, Comandante Territoriale.

Nel pomeriggio si reca dalle Suore della Visitazione.

*Giovedì 7.* — Celebra Messa alle Concerie di Borgaro Torinese per la Pasqua del personale.

*Venerdì 8.* — In occasione della festa del S. C. di Gesù celebra Messa con fervorino in Seminario per i Chierici.

*Sabato 9.* — Celebra Messa nel Seminario di Giaveno e rivolge la sua paterna parola ai Seminaristi che si stanno preparando per gli esami finali.

Riceve in udienza S. E. Rev.ma Mons. G. Dell'Omo Vescovo di Acqui.

*Domenica 10.* — Alle ore 11 nella sua Cappella privata amministra la Cresima ad un gruppo di parrocchiani del S. Cuore di Maria.

Nel pomeriggio si reca a Collegno per amministrarvi le Cresime e per tenere il discorso di chiusura di una settimana di Missioni predicate.

Alle 17,30 amministra le Cresime alla Parrocchia di Frazione Regina Margherita ed imparte la Benedizione col SS.

*Lunedì 11.* — Dopo aver celebrato la Messa alla Casa Madre delle Piccole Serve del S. C. di Gesù al Righino tiene la funzione della Vestizione e Professione di un gruppo di Suore, alle quali rivolge parole di circostanza, e chiude con la solenne Benedizione col SS.

*Martedì 12.* — Presso il Santuario di Maria Ausiliatrice presiede le Conferenze degli Ecc.mi Vescovi della Regione Pedemontana, che si protraggono fino a sera.

**Mercoledì 13.** — Nel pomeriggio presiede in Arcivescovado la seduta mensile del Consiglio Amministrativo Diocesano.

**Giovedì 14.** — Nel pomeriggio fa visita al Rev.mo Mons. Giuseppe Zucca, che all'Ospedale Mauriziano è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Si reca quindi all'Ospedale delle Molinette per confortare con la sua Benedizione la malattia assai grave del Rev. Don Melchiade Gorgerino, Rettore dello Spirito Santo a Chieri, ed al Prof. Andrea Bertocchi, Medico Chirurgo dell'Ospedale stesso, vittima di un grave incidente automobilistico. Passa poi alla Clinica Sansoni di Piazza Vittorio Veneto per far visita al Rev. Don Paolo Rambaudo, Parroco di Villarbasce, anch'egli sottoposto ad intervento chirurgico.

**Venerdì 15.** — Alle 10,30 celebra Messa al campo nel cortile dell'ex Opera Balilla per un gruppo di reduci della Divisione Legnano che ha combattuto con gli Alleati sul fronte italiano, in occasione dell'anniversario della vittoria sul Piave, e rivolge loro parole di occasione. Sono presenti alla funzione le Autorità Militari Italiane e Alleate.

**Sabato 16.** — Al mattino compie la Visita Pastorale alla Parrocchia di Casanova e nel pomeriggio a quella di Borgo Salsasio in Carmagnola.

**Domenica 17.** — Compie la Visita Pastorale alla Parrocchia Collegiata di Carmagnola, prendendo pure parte alle solenni funzioni per lo scioglimento del Voto fatto dalla Città alla Vergine Immacolata per essere stata preservata dalle conseguenze della guerra e dalle distruzioni, nonostante le molte gravi incursioni patite e l'occupazione da parte dei Tedeschi. Al mattino assiste pontificalmente alla Messa solenne e nel pomeriggio prende parte con tutte le Autorità e la Popolazione alla grandiosa Processione con la statua della Madonna. Mai Carmagnola vide un trionfo eguale. Al ritorno della Processione Sua Eminenza rivolge la sua paterna accalorata parola ai fedeli che gremiscono il vasto tempio ed imparte la Benedizione Eucaristica. A sera tardi, dal balcone dell'Asilo Infantile, assiste allo spettacolo dei fuochi artificiali.

**Lunedì 18.** — Compie la sua seconda Visita Pastorale alle Parrocchie di Borgo S. Giovanni al mattino ed a quella di Borgo S. Michele nel pomeriggio.

**Martedì 19.** — Al mattino continua la sua seconda Visita Pastorale alla Parrocchia di Borgo S. Bernardo, e nel pomeriggio compie la sua prima Visita Pastorale alla nuova Parrocchia della Motta di Carmagnola. A sera fa ritorno a Torino.

**Mercoledì 20.** — Celebra Messa al Santuario della Consolata in occasione della festa patronale ed alla sera vi ritorna per impartire la Pontificale Benedizione col SS. La Processione annuale viene sospesa per il cattivo tempo.

**Giovedì 21.** — Riceve la visita di omaggio di S. E. Saragat, Ambasciatore a Parigi.

*Venerdì 22.* — Alle 10,30 sul piazzale Duca d'Aosta assiste alla Rivista delle Truppe del Sud Africa fatta dal Feld Maresciallo Sir Harold Alexander, il quale poi s'intrattiene lungamente e affabilmente in colloquio con Sua Eminenza. Sono presenti tutte le Autorità Militari e Civili Alleate ed Italiane.

*Domenica 24.* — Tiene solenne Pontificale in Cattedrale per la festa del Patrono S. Giovanni Battista con processione interna delle Reliquie, ed alla sera vi ritorna per la Benedizione Eucaristica.

*Lunedì 25.* — Alle ore 21 imparte la Pontificale Benedizione col SS. alla chiesa parrocchiale di S. Massimo per la festa titolare.

*Giovedì 28.* — Alle ore 9 nella Chiesa del Seminario Metropolitano promuove alla prima Tonsura ed ai due Primi Ordini Minori alcuni Chierici.

*Venerdì 29.* — Tiene le Ordinazioni generali in Duomo.

*Sabato 30.* — Alle 7,30 si reca alla Certosa di S. Francesco sopra Giaveno per la funzione della consacrazione solenne di tre Monache Certosine. Terminata la Messa entra nel Convento per rivolgere paterne parole alle Monache radunate nel Coro interno e fa visita ad alcune Suore inferme.

## BIBLIOGRAFIA

COIAZZZI - <i>Giacomo Maffei</i>	L. 32,—
Io. - <i>Ma c'è poi questo Dio?</i>	L. 30,—
FANTOZZI - <i>Il piccolo gigante; Il Ven. Domenico Savio</i>	L. 30,—
LUZI - <i>Frammenti Evangelici</i>	L. 40,—
DALLO TORRE - <i>Azione Cattolica e fascismo</i>	L. 33,—
PILLA - <i>Un Colosso della carità. Biografia di S. Giuseppe Cottolengo</i>	L. 60,—
CARRETTO - <i>La grande chiamata</i>	L. 38,—
Io. - <i>L'invisibile amore</i>	L. 65,—
REMORENSIS - <i>Formazione alla virtù</i>	L. 35,—
<i>Codice Sociale. Schema d'una sintesi Sociale Cattolica con aggiunte: Dottrina sociale di Leone XIII, Pio XI e Pio XII</i>	L. 45,—
PLUS - <i>Seminare la gioia</i>	L. 40,—
<i>Corso di preparazione Sociale</i>	L. 27,—
RONCALLO - <i>Operaio i tuoi problemi</i>	L. 10,—
LEONE XIII - <i>Difendiamo l'operaio! L'Enciclica « Rerum Novarum » presentata da Don Coiazzzi</i>	L. 18,—
SALVANESCHI - <i>Intermezzo</i>	L. 80,—
GRAZIOLI - <i>La pratica dei confessori nello spirito del Beato Cafasso</i>	L. 70,—
GEMELLI - <i>S. Francesco d'Assisi e la sua gente poverella</i>	L. 52,—
VILLY - <i>Il Breviario spiegato con la traduzione del Salterio Romano</i>	L. 100,—
PORTALUPPI - <i>Commento ai Vangeli festivi</i>	L. 140,—
PAZZAGLIA - <i>La donna del dolore</i>	L. 70,—
IUDICA-CORDIGLIA - <i>La Santa Sindone contro Pilato. Momenti della Passione visti da un medico</i>	L. 25,—
FRANZI - <i>Verso l'Altare con Maria. La Madonna e il Sacerdote</i>	L. 20,—
Io. - <i>Un Sacerdote di Maria. Il Can. Silvio Gallotti</i>	L. 40,—
<i>I Messaggi Sociali di Pio XII a cura di D. G. Luzi</i>	L. 18,—
COLUMBA MARMION - <i>Venite al Cristo voi tutti che soffrite</i>	L. 50,—
DE COURTEN - <i>Vita di S. Giovanna d'Arco</i>	L. 65,—
DE AMBROGGI - <i>Vita di S. Pietro Apostolo</i>	L. 75,—
PORTALUPPI - <i>Vita di S. Francesco di Sales</i>	L. 80,—
ARRIGHINI - <i>Il Vangelo nell'ora presente</i>	L. 35,—
Id. - <i>Vangelini Sociali</i>	L. 25,—
BOSCHI - <i>Questioni matrimoniali. Guida ai Sacerdoti.</i>	L. 10,—

Inviare ordinazioni e importo alla:

**LIBRERIA CATTOLICA ARCIVESCOVILE**

Corso Oporto, 11 - TORINO



**FELICE SCARAVELLI FU VINCENZO**  
SARTORIA ECCLESIASTICA - TORINO - Via Consolata, 12 - Tel. 45-472

**Fabbrica di Cera**  
**LUIGI CONTERNO**

NEGOZIO: P. Solferino, N. 3 - Tel. 42.016

FABBRICA: V. Montebello, N. 4 - Tel. 81.248

Vendita incenso LIBANUM della Migiurtina

**Officina d'arte Vetraria**

**Cristiano Jorger**

Via della Rocca 10 - TORINO (111) - Telefono 49.212

Vetrare istoriate per Chiese dipinte a gran fuoco

e garantite inalterabili - Prezzi modici

Premiato con GRAN DIPLOMA D'ONORE e MEDAGLIA D'ARGENTO del Ministro dell'Economia Nazionale.

**ANTICA**  
**CERERIA A VAPORE**

**DONETTI & BIANCO**

(Già G. De-Gaudenzi)

Via della Brusa, 18 - TORINO - Telefono 52-897

Filiale in GENOVA: Via Tommaso Reggio, 15r

Provveditore Case Salesiane

e Santuario della Consolata

CANDELE: per Altari, Funerali e uso Votivo

Combustione perfetta - Resistenza - Durata



**OCCHIALI**  
**PER TUTTE**  
**LE VISTE**

**Lenti delle migliori marche**  
**Armature di tutti i tipi moderni**

Riparazioni - Prescrizioni oculistiche - Pronta consegna

Completo assortimento articoli fotografia

**Comm. A. ACCOMASSO**

OTTICO SPECIALISTA

Via Garibaldi, 10 - TORINO - Telefono 47-218

**SOLLEVAMENTO ACQUA DA POZZI**  
**ANCHE PROFONDI** *SENZA POMPA*  
*NÉ MOTORE NEL POZZO*



*IMPIANTO SEMPLICE E SICURO PER*  
*SOLLEVARE ACQUA DA POZZI, FIUMI TORRENTI, LAGHI, ECC.*

U. DELLEANI - TORINO - V. CARLO ALBERTO, 33 - TEL. 51-594

**Sartoria Ecclesiastica** **Medaglia d'oro**

**VINCENZO SCARAVELLI**

Si accettano stoffe a confezione - Si rivoltano vesti e paletò

Casa di fiducia: **VIA GARIBOLDI, 10 - TORINO**

Telefono 50.929

**ISTITUTO FISICO-TERAPICO**

*Cura rapida radicale indolore con metodo speciale delle*

**Malattie artritico reumatiche del ricambio e dell'apparato circolatorio**

**SCIATICA - GOTTA - REUMI - ARTRITE - SINOVITE - LOMBAGGINE - NEVRITE - OBESITÀ - DIABETE, ecc.**

**Dott. TRINCHIERI CARLO - Medico Chirurgo**

**Via Passalacqua, 6 - TORINO - Telefono 41-581**

*Nell'Istituto si praticano inoltre:*

Massaggi manuali semplici e medicati - Bagni di luce parziali e generali - Applicazioni elettriche - Tremoloterapia - Bagni idroelettrici - Diatermia - Raggi infrarossi - Raggi ultravioletti - Applicazioni di alta frequenza - Cutivaccinoterapia

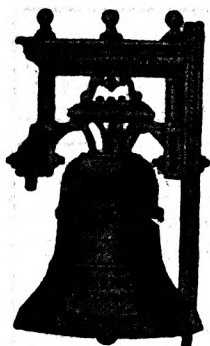
**RAGGI X**

Consulti e cure tutti i giorni dalle ore 13 alle ore 17

**CLINICA PRIVATA**

Autorizz. R. Prefettura di Torino 0080 - 6-4-28-VI

**RAGGI X**



# Premiata Fonderia di Campane

**ROBERTO MAZZOLA** fu PASQUALE  
in **VALDUGGIA** Vercelli

Concerti completi - Costruzione di incastellature - Materiali scelti - Campane nuove in perfetto accordo musicale con le vecchie - Preventivi e sopralluoghi gratuiti.

**Casa fondata nel 1400**

e premiata in 20 Esposizioni con massime onorificenze

## 49° ESERCIZIO

# Banco Ambrosiano

Società Anon. - Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano - Fondata nel 1896

Capitale L. 100.000.000 - Riserva 33.000.000

**BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA**  
**ALESSANDRIA - BERGAMO - BESANA - COMO - ERBA - LEGGO - LUINO**  
**MONZA - PAVIA - PIACENZA - SEREGNO - VARESE - VIGEVANO**

## Sede di Torino

**Via XX Settembre, 37**

Telefoni 41.651 - 41.652 - 41.653 - Borsa 41.973

Servizi Cassette di Sicurezza in apposito locale sorvegliato

**Agenzia di città in Torino: CORSO ITALIA, 120 - Telef. 70-656**

**Qualunque operazione di Banca alle migliori condizioni**

**Grandi Magazzini di Arredi Sacri e Articoli di Devozione - Libri Liturgici**

## DITTA CLEMENTE TAPPI

**22, Via Garibaldi - TORINO (109) - Telefono 46-615**

**Primaria Fabbrica di Paramenti, Ricami, Biancheria, Bandiere, Stendardi, Gagliardetti**

**Unico Deposito « Arredi sacri di metalli e statue » della**

**Ditta FRATELLI BERTARELLI - Milano**

**Prezzi e condizioni di Fabbrica - Ricco assortimento Oggetti di devozione per regali**

**Immagini Ricordo Prima Comunione, Cresima, Ricordi mortuari, Quadri artistici, Crocifissi, Arazzi, ecc.**

**Libri Liturgici: Messali, Breviari, Horae diurnae, Orationes in Benedictione**

**Forniture Generali per Chiese a Prezzi di Fabbrica - Netti e fissi**

## Società Cattolica di Assicurazione

**GRANDINE - INCENDIO - FURTI - VITA - INFORTUNI**

**RESPONSABILITA' CIVILE E RISCHI VARI**

**Sede e Direzione in VERONA**

Capitale sociale e riserva al 31-12-1942

Premi dell'esercizio 1942

Indennizzi sinistri dalla fondazione

Rischi assunti

oltre L. 162 milioni

oltre L. 67 milioni

oltre L. 461 milioni

circa L. 18 miliardi

**Reggente l'Agenzia Generale di Torino:**

**Dott. Ing. GIANNINO BORGHI - Via Pietro Micca, 20 - Telefono 46-330**